

KILL BILL – VOLUME 1

Regia: Quentin Tarantino – **Sceneggiatura:** Q. Tarantino, Uma Thurman **Fotografia:** Robert Richardson – **Musica:** RZA - **Interpreti:** Vivica A. Fox, Michel Madsen, David Carradine, Daryl Hannah, Lucy Liu, Uma Thurman – Usa/Giappone 2003, 110', Buena Vista

Prima parte del quarto film di Quentin Tarantino: "La sposa"; quasi uccisa da Bill nel giorno del suo matrimonio, dopo quattro anni di coma, parte alla ricerca di Bill e delle "Deadly Viper Assassination Squad". La sua vendetta sarà spietata perché "La sposa" era incinta di una bambina quando fu aggredita.

Kill Bill Vol. 1 è un film che farà sempre di più amare Tarantino ai suoi estimatori ma ancor di più lo farà odiare ai suoi detrattori. Perché *Kill Bill - Vol. 1* è la quintessenza dell'estetica filmica tarantiniana. Se volete ammirare scene di tracotante violenza commentate da una colonna sonora da zuccherosa soap opera sentimentale, o i continui cambi di stili e registri di ripresa, o il succoso pastiche di generi cinematografici, o lo scardinamento temporale dei tempi narrativi, allora andate a vedere questo film e cullatevi nell'ammaliante solluchero estetico dei piani sequenza di una macchina da presa che morbidamente segue più di dieci personaggi, scavalcando muri, attraversando pareti, aggirando pannelli. Ma è la quiete che precede la tempesta. Perché, se le vostre viscere rabbriviscono per teste scoperciate, arti mozzati, sangue che zampilla e urla disumane, allora rimanete a casa a vedervi Panariello, perché questo non è il film che fa per voi. Ma è un peccato. Perché *Kill Bill - Vol. 1* è, a mio modesto parere, un capolavoro. (...) Ci vorrebbe una recensione solo per commentare le scelte musicali di Tarantino. Qui, mi limito a notare come le colonne sonore dei film di Quentin rappresenti il paradigma del suo modo di fare cinema. Esempi perfetti della "spremuta di generi" alla quale così generosamente si ispira. (...) La scena finale di questo volume primo è romantica e feroce: un combattimento all'ultimo sangue in un innevato giardino giapponese con tanto di fontanella e chiare acque a scandirne i momenti palpitanti. Il tutto commentato da un flamenco struggente ed evocativo. Questo è Tarantino. Ed è solo il volume 1... (Daniele Sesti, www.filmup.com)

Con "*Kill Bill Volume 1*" ci troviamo dinanzi ad una entusiasmante contaminazione all'ennesima potenza tra i film con i samurai, i kung fu movies con Bruce Lee, i manga, gli Spaghetti Western e pellicole più moderne in cui protagoniste assolute sono donne affascinanti e dure. (...) Tra spade da samurai che emettono suoni metallici ogni volta la loro lama scalfisce l'aria, ettoltri di sangue, scene cruente, duelli mozzafiato e combattimenti, che definire spettacolari sarebbe riduttivo il film è la celebrazione pop e post moderna dell'estetica dei film di Honk Kong degli anni Sessanta e Settanta, contaminati con un grande umorismo e diluiti in una storia fatta di coraggio, determinazione e violenza. (...) *Kill Bill Volume 1* è un film spettacolare e velocissimo, nonostante il suo essere cruento e violento in maniera spesso disturbante. A colpire maggiormente lo spettatore è il personaggio di Uma Thurman, incapace di arrendersi, che, mossa da una vendetta accecante, va ad Okinawa per farsi forgiare una spada da un enigmatico e per certi versi buffo maestro d'armi, anche lui verosimilmente tradito da Bill. Tra misteri e giardini innevati, rallenti e battaglie spettacolari, Tarantino si concede ogni genere di virtuosismo, addirittura arrivando a virare la pellicola (...). Evidente riferimento al cinema di Kurosawa e uno dei tanti omaggi cinéphiles disseminati in questo film sorprendente. (Marco Spagnoli, VivilCinema)